

**MONFALCONE** - La freschezza e l'impronta personale che distinguono l'Elias Quartet, fondato nel 1998 al Royal Northern College di Manchester, stanno proprio nell'assoluta fedeltà al testo musicale.

Il repertorio francese nato a cavallo del XX secolo è spesso vittima dei preconcetti sviluppatisi nelle epoche successive e delle sofisticazioni inappropriate, ma le interpretazioni di Sara Bitlochi (primo violino), Donald Grant (secondo violino), Martin Saving (viola) e Marie Bitlo-

### **SENTITO A MONFALCONE**

#### **Elias Quartet, fedele esecutore dei brani francesi**

ch (violoncello) sono saturi di atmosfere sorprendentemente simili a quelle conservate sulle primissime registrazioni di queste pagine.

È davvero preziosa la sensazione di essere così abilmente e amabilmente trascinati in quell'era emblematica per il fervore artistico, da questi giovani musicisti di mirabile maturità esecutiva in cui si fondono

l'eccellenza tecnica, la spiccante musicalità, l'intelligenza e la tempera.

Liscissima pure la comunicazione all'interno del gruppo, e l'empatia si estende all'altrettanto competente, tecnicamente disinvolta ed eloquente arpista Sandrine Chatron, capace di incidere il proprio, sempre particolarmente terso e vivido discorso

sia da accenti celestiali sia da quelli risoluti, energici.

Lodevole davvero la scelta del programma, in cui ai famosi brani di Debussy - il Quartetto per archi (l'unico brano della serata che non coinvolge l'arpa) e le Danses sacrées e profanes - si abbinano i raramente proposti eppure bellissimi pezzi, il Conte fantastique di André Caplet e l'Andante et Scherzo di Florent Schmitt.

**Dejan Bozovic**

© riproduzione riservata